

## TRANSFER PRICING/LA CIRCOLARE DELLE ENTRATE

**Limitato il potere di contestazione dei verificatori precisando i criteri per il posizionamento all'interno dell'intervallo di libera concorrenza**DI VINCENZO ZURZOLO  
E FRANCESCO SPURIO

**L**imitato il potere di contestazione dei verificatori definendo con precisione i criteri per il posizionamento all'interno dell'intervallo di libera concorrenza. Con una presa di posizione innovativa, l'Agenzia delle Entrate (AdE), attraverso la circolare 16/E del 24 maggio 2022 (si veda *ItaliaOggi* di ieri), ha circoscritto le indicazioni di principio contenute all'interno delle Linee Guida OCSE e fornito istruzioni operative puntuali sulla scelta del punto più appropriato all'interno del range arm's length (ovvero l'intervallo di valori risultanti dallo svolgimento di una analisi economica di transfer pricing) ove posizionare l'indicatore di profitto del contribuente oggetto di verifica. All'interno della circolare, l'AdE ribadisce quando sia possibile accettare l'intero intervallo di osservazioni dal minimo al massimo (c.d. full range), ovvero nell'ipotesi in cui l'analisi effettuata risulti affidabile e le operazioni individuate abbiano tutte il medesimo livello di comparabilità. In tale circostanza, ciascuno dei punti dell'intervallo è da considerare conforme al princi-

pio di libera concorrenza. Diversamente, qualora le operazioni individuate non dovessero presentare la medesima comparabilità con l'operazione controllata, l'AdE fornisce la possibilità di fare riferimento a strumenti statistici (i.e. quartili, media e mediana) al fine di restringere l'intervallo e rafforzare l'affidabilità dell'analisi. Tuttavia, l'elemento innovati-

vo riguarda l'identificazione di istruzioni precise fornite agli organi di verifica in merito alla scelta del punto più appropriato all'interno dell'intervallo arm's length (full o interquartile) ove posizionare l'indicatore di profitto del contribuente oggetto di verifica. In mancanza di tali istruzioni, i principi delle Linee Guida Ocse suggerivano un'uguale rilevanza di ogni

punto dell'intervallo al fine di soddisfare il principio di libera concorrenza, lasciando quindi spazio alle amministrazioni, di scegliere liberamente il posizionamento all'interno del range di valori, rideterminato in sede di verifica, rispetto a quello utilizzato dal contribuente. A titolo esemplificativo, consideriamo il caso di un contribuente residente in Italia, di-

stributore per un gruppo estero e remunerato con il metodo del margine netto della transazione (TNNM), con un indicatore di profitto (Return on sales) posizionato al 25° percentile dell'intervallo individuato tramite un'analisi economica. Ipotizziamo, che a fronte di verifica fiscale, l'amministrazione: 1) consideri non affidabile l'analisi svolta dal contribuente; 2) ridetermini l'intervallo di libera concorrenza; 3) individui il valore adottato dal contribuente esterno all'intervallo rideterminato. In una simile circostanza, l'amministrazione avrebbe potuto scegliere liberamente il posizionamento dell'indicatore di profitto del contribuente all'interno del range (ad esempio, alla mediana), determinando potenzialmente rettifiche con impatti non trascurabili. Diversamente, in caso di verifiche con rideterminazione dell'intervallo di libera concorrenza, il posizionamento nel range da utilizzare da parte degli organi di verifica è quello più prossimo a quello utilizzato da contribuente, ovvero il minimo (o 25° percentile) o il massimo (o 75° percentile) dell'intervallo di libera concorrenza che per primo interseca quello usato dal contribuente.

— © Riproduzione riservata — ■

**Range sotto i riflettori**

Circostanze analisi	L'analisi è affidabile e le operazioni individuate hanno tutte il medesimo livello di comparabilità		Difetti di comparabilità non individuabili o non rettificabili in modo affidabile	
	Full range		Range interquartile	
Tipologia di range accettato	AdE	Contribuente	AdE	Contribuente
Minimo	2.5%	1.5%	-	-
25° Percentile	3.5%	2.3%	4.0%	3.2%
Mediana	5.0%	3.0%	5.5%	4.7%
75° Percentile	7.3%	3.8%	11.2%	8.1%
Massimo	10.4%	5.1%	-	-

■ Indicatore di profitto fissato dal contribuente  
■ Indicatore di profitto rideterminato AdE